

POLITICA

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO METEO

IN EVIDENZA

Scontro sul bilancio, annullati 700 voli oggi negli Usa: e da lunedì le cancellazioni raddoppieranno. La situazione

Stop alla mobilità sanitaria, de Pascale non arretra: «Nessun egoismo, così però non va». Il ministro Schillaci: «Più soldi? Vanno usati bene»

di Daniela Corneo

All'allarme del governatore dell'Emilia-Romagna de Pascale si è aggiunto quello del presidente della Lombardia Attilio Fontana, tanto che sul tema ieri è intervenuto anche il ministro della Salute



Il video della proclamazione della vittoria di Pamela Malvina Noutcho Sawa: la bolognese è campionessa mondiale dei pesi leggeri Ibo

La 33enne corona così un inseguimento iniziato un paio d'anni fa centrando il titolo italiano pro poi alimentato con due cinture europee

Il giorno dopo aver sganciato [la «bomba» politica sulla sostenibilità economica della mobilità sanitaria](#), ieri il presidente Michele de Pascale è tornato su una questione tanto spinosa quanto urgente ormai. «Siamo la Regione del tricolore, siamo patrioti, quindi **nessun egoismo** — ha detto — però **un sistema così non funziona e i numeri stanno crescendo**. Non è un fenomeno stabile, ma in fortissima crescita».

Viale Aldo Moro in questo momento sta lavorando a un **protocollo d'intesa con la Calabria proprio per tenere monitorati gli invii di pazienti a Bologna**, capire se sono tutti appropriati e principalmente su quali patologie. A breve si arriverà all'accordo, ma intanto de Pascale si toglie qualche sassolino nei confronti degli **esponenti del centrodestra** che l'altro

giorno l'hanno attaccato: «Non sanno come funziona il sistema sanitario nazionale, questo è un problema, perché chi sta firmando l'accordo con noi è il presidente Occhiuto della Calabria che è di Forza Italia, bisognerebbe studiare».

Per de Pascale il concetto è molto semplice: «Se l'Emilia-Romagna attrae alta complessità, assolve a una funzione storica. Ci sono prestazioni sanitarie che esistono in Emilia-Romagna e non esistono nel resto del Paese o non con questa qualità, e queste sono patrimonio di tutti, ne andiamo fieri. Ma in questi anni abbiamo avuto una crescita enorme della domanda di prestazioni anche di bassa complessità e questo sta mettendo in difficoltà il nostro sistema». Questione di risorse, certo, ma non solo, sottolinea de Pascale: «È questione anche che non esistono professionisti infiniti, non abbiamo infermieri infiniti per aumentare a dismisura la produzione e dall'altra parte questo mette in difficoltà anche i miei colleghi del Sud che sono i primi a protestare perché devono pagare due volte», per far andare avanti il loro sistema sanitario e per rimborsare le Regioni del Nord.

All'allarme di de Pascale ieri si è aggiunto quello del presidente della Lombardia Attilio Fontana, tanto che sul tema ieri è intervenuto anche il ministro della Salute Orazio Schillaci: «Il fatto che ci siano persone costrette a salire su un treno e a spostarsi per curarsi è una sconfitta per l'intera nazione, è l'ammissione che lo Stato ha rinunciato a garantire l'uguaglianza dei diritti. Certo servono più risorse, ma se poi vengono spese male, lasciate nei cassetti o dirottate a coprire i buchi di bilancio, a che serve?», incalza il ministro.

Il Pd, con il segretario regionale Luigi Tosiani, fa quadrato attorno a de Pascale: «La vocazione universalistica del nostro sistema sanitario resta un faro, è un sistema pubblico che non esclude, ma che oggi va sostenuto con risorse, personale e coraggio politico. Le parole di de Pascale sono un atto di verità e coraggio». Anche Avs sta con de Pascale: «È una discussione da fare, siano date più risorse e personale alle regioni che curano, abolendo i vincoli che limitano le assunzioni». Il M5S chiede un «patto nazionale, con una programmazione interregionale dei volumi, tempi massimi e priorità ai residenti per le prestazioni programmabili, criteri di appropriatezza veri e monitoraggio trasparente degli esiti».

Ma la civica Elena Ugolini non risparmia critiche a viale Aldo Moro: «Tutte le prestazioni dei fuori regione vengono ricompensate dalle regioni di appartenenza dei pazienti, i numeri non giustificano le esternazioni di de Pascale che sembra voglia cercare un capro espiatorio. È possibile che questo 10% di pazienti da fuori condizioni la situazione delle liste d'attesa nella nostra regione?», chiede Ugolini.

Il presidente regionale di degli ospedali privati, Cesare Salvi, dopo mesi di braccio di ferro con viale Aldo Moro sui ristori Covid al privato accreditato, tende la mano alla Regione: «Avremmo spazio per lavorare con il 20-30% di pazienti in più dell'Emilia-Romagna, siamo disponibili a confrontarci se ci fosse una progettualità».

«Oggi con un sistema sanitario nazionale in grande affanno — analizza il presidente del Gimbe Nino Cartabellotta — il fenomeno della mobilità

L'informazione nella tua mail
Corriere di Bologna

Le news principali su Bologna
Ogni giorno alle 18, a cura della redazione

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



sanitaria rischia di mettere in crisi anche i servizi regionali più forti e di ridurre la capacità di erogare i livelli di assistenza essenziali per i residenti. Le Regioni possono definire accordi bilaterali di cooperazione, protocolli per evitare duplicazioni, ma con il consenso dell'assistito: quando una norma regionale ha cercato di imporre unilateralmente tetti o restrizioni alla mobilità sanitaria attiva, il Tar o la Consulta ne hanno ribadito l'illegittimità». Per Cartabellotta bisognerebbe seguire esempi virtuosi già attivi: «Da anni un'equipe del Rizzoli si sposta in Sicilia a Bagheria. Sposti le competenze senza che i pazienti entrino nel flusso degli extra regione».

LEGGI ANCHE

- Emilia-Romagna, nella sanità la fine di un'epoca: «Troppi pazienti da fuori regione, non ce la facciamo più. Non riusciamo più a curare i nostri cittadini» [di Redazione online](#)
- Bologna, al Rizzoli interventi «ridotti» per quasi un mese: «Per Natale una settimana in più rispetto agli anni passati» [di Federica Nannetti](#)
- Modena, primo trapianto di fegato robotico in Europa da parte di un donatore vivente [di Chiara Marchetti](#)
- Emilia-Romagna, vaccini contro il virus respiratorio sinciziale: «Parte la nuova campagna con una platea di neonati più grande» [di Vittoria Melchioni](#)
- Michele de Pascale: «Gli infermieri fuggono dall'Emilia-Romagna per stipendi bassi e carriere bloccate, non solo affitti alti. Servono risorse e scuole per le professioni sanitarie» [di Francesco Rosano](#)



[Vai a tutte le notizie di Bologna](#)

[Iscriviti alla newsletter del Corriere di Bologna](#)

9 novembre 2025
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

La Scelta Giusta | Corso di Inglese - Francese | [trovalavoro.com](#)

Copyright 2025 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project

